

All'articolo di Guido Formigoni (Pd, coalizioni, maggioritario: ridiscutere la «democrazia di investitura», in «Appunti», 2021, 3, pp. 24-29) fanno seguito, da questo numero, alcuni interventi di discussione. Qui prendono la parola Vannino Chiti e Stefano Ceccanti. Due punti di vista diversi, il primo sostanzialmente consenziente, il secondo critico verso l'articolo di Formigoni. Chiti mette l'accento sui limiti della stagione legata al paradigma della «democrazia maggioritaria» sotto il profilo della rappresentanza e della partecipazione; Ceccanti suggerisce di non eccedere nel revisionismo nel giudicare un ciclo politico che si è proposto di porre fine alla “palude” nella prospettiva di una «democrazia governante» e «dei cittadini». Opinioni diverse e tuttavia – confidiamo – utili a offrire spunti per un bilancio critico dei trent'anni seguiti allo spartiacque rappresentato dal 1989, il tempo della cosiddetta (impropriamente) “seconda Repubblica”. Tanto più ora, a fronte di un sistema politico fluido e in movimento, nel quale, non a caso, si riprende a discutere di legge elettorale.

Democrazia e sistema elettorale

In dialogo con Guido Formigoni
